Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi “La fame non fa ferie”

dal 22 luglio al 3 agosto:

**L’istruzione è la chiave per combattere fame e violenza**

**In molti paesi africani l’accesso all’istruzione non è scontato – soprattutto per ragazze e giovani donne. Lo sottolinea Caritas nell’ambito della campagna “La fame non fa ferie” di quest’anno, lanciando una raccolta fondi per sostenere i propri progetti di solidarietà internazionale e per sensibilizzare la popolazione sulle sfide che interessano il continente africano. “L’istruzione non trasmette solo conoscenze; è anche lo strumento di cambiamento sociale più efficace per contrastare la fame e costruire il proprio futuro”, afferma la direttrice della Caritas, Beatrix Mairhofer.**

Numerose strutture e pratiche sociali profondamente radicate in diversi luoghi ostacolano l’accesso all’istruzione. “A farne le spese sono soprattutto le ragazze e le giovani donne”, spiega Mairhofer, che quest’anno ha visitato personalmente progetti in Etiopia e Uganda. “Ci hanno raccontato le loro storie personali, parlando con voce sommessa e abbassando lo sguardo – un’esperienza che colpisce profondamente. Molte bambine e ragazze vengono costrette a sposarsi in giovane età, perché le famiglie sperano di sfuggire alla miseria ottenendo vantaggi economici: un figlio in meno da sfamare e una dote, che spesso consiste in capi di bestiame. Purtroppo questo sistema favorisce anche la poligamia, che crea svantaggi alle donne e ne compromette il benessere emotivo. In molti luoghi, nonostante i divieti, si pratica ancora la mutilazione genitale femminile e c’è poca protezione contro le aggressioni sessuali. In questo contesto, la scuola viene considerata superflua: questo è ciò che vogliamo cambiare”, conclude Mairhofer.

**Formare le donne – promuovere il cambiamento**Per spezzare questa spirale negativa, la Caritas punta su progetti di istruzione scolastica e formazione professionale rivolti ai giovani – in particolare alle ragazze. Attualmente sono attivi 27 progetti in 12 Paesi dell’Africa subsahariana, che coinvolgono circa 72.000 bambini e adolescenti; dei quali oltre la metà sono femmine. “Sono le prime ad essere costrette ad abbandonare la scuola, hanno poco accesso alle cure mediche e dipendono economicamente dagli altri. Senza una formazione non possono conoscere i propri diritti. L’istruzione invece, offre loro protezione, fiducia in sé stesse e opportunità concrete. Quando una donna ha un reddito proprio, cambia tutto: viene ascoltata e rispettata”, sottolinea Sandra D’Onofrio, responsabile del servizio di Cooperazione internazionale di Caritas.

**La formazione apre nuove prospettive professionali**La formazione professionale riveste un ruolo cruciale per offrire opportunità concrete. “Grazie a una qualifica, i giovani – soprattutto le donne – possono provvedere a sé stessi e alle proprie famiglie, garantendo ai figli un’istruzione”, spiega Marion Rottensteiner, del servizio Cooperazione internazionale di Caritas. “Nei nostri progetti offriamo molto più di semplici lezioni. Chi li frequenta ha accesso a pasti sicuri ed equilibrati, corsi di igiene e, a seconda dei progetti, anche una formazione professionale in materia di agricoltura, sartoria o meccanica”. Queste esperienze pratiche offrono sicurezza e prospettive per il futuro. “Senza formazione, le opzioni si riducono a lavori saltuari o ambulanti – spesso senza contratto, senza tutele e con guadagni minimi che permettono la sopravvivenza quotidiana, senza offrire la possibilità di autodeterminare il proprio futuro”, conclude Rottensteiner.

**La preghiera come segno di solidarietà**

Anche quest’anno le parrocchie altoatesine partecipano alla campagna “La fame non fa ferie” promossa da Caritas. Durante le celebrazioni liturgiche di domenica 3 agosto, le parrocchie dell’Alto Adige si uniranno in preghiera per le popolazioni africane, accogliendo la proposta della Diocesi. “Con questa preghiera desideriamo esprimere vicinanza e dare un segno di speranza. La compassione non conosce confini”, sottolinea il vicario generale Eugen Runggaldier, rimarcando il significato profondo dell’iniziativa.

**Donazioni per fare la differenza**

Chi desidera sostenere l’impegno della Caritas in Africa può effettuare una donazione indicando come causale “**Fame in Africa**” oppure contribuire regolarmente con 9 euro al mese.

Maggiori informazioni sono disponibili online sul sito: www.caritas.bz.it, oppure presso la sede Caritas in via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano – tel. 0471 304 351 – e-mail: international@caritas.bz.it

**Conti per le donazioni a Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone:**

Raiffeisen Cassa Centrale, IBAN: IT42 F0349311600000300200018

Cassa di Risparmio di Bolzano, IBAN: IT17 X0604511601000000110801

Banca Popolare dell'Alto Adige, IBAN: IT12 R0585611601050571000032

Intesa Sanpaolo, IBAN: IT18 B0306911619000006000065

La campagna “La fame non fa ferie” è sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e da sponsor privati.

Ulteriori dettagli e opportunità di donazione sono disponibili sul sito [www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it)

**Dati che invitano ad agire:**

* Il 58% della popolazione africana vive in condizioni di insicurezza alimentare moderata o grave
* Nell’Africa orientale, circa 50 milioni di bambini e bambine soffrono di malnutrizione
* Circa il 95% dei giovani lavora senza contratto, senza protezione e senza tutele sociali
* Circa 9 milioni di bambine non frequentano la scuola, mentre 50 milioni frequentano solo la scuola primaria
* Nel 2050, l’Africa sarà il continente con la popolazione più giovane al mondo: secondo le stime 1 miliardo di persone avrà meno di 18 anni

**Progetti della Caritas altoatesina:**

* 27 progetti attivi in 12 Paesi del continente africano
* 14 di questi sono progetti di scolarizzazione e formazione in Etiopia, Madagascar, Uganda, Mozambico e Kenya
* Ne beneficiano oltre 72.000 bambini, bambine e giovani

Bolzano, 22 luglio 2025